

Italian Cinema — BOXOFFICE www.e-duesse.it

LAZIO, TERRA DI CINEMA

Gli investimenti in cinema e audiovisivo, la nascita dell'Ufficio Cinema, la forza del Bando Lazio Cinema International e la programmazione dei fondi europei 2021-2027. Ecco tutte le novità e le iniziative della regione italiana che più crede nella settima arte

ROME

*Italy's productions
at the Film Fest*

I film italiani alla Festa
del Cinema

SET

Welcome to the Green Age

Benvenuti nell'era Green

LAZIO, LAND OF CINEMA

The investments in the film and audiovisual industry, the creation of the Cinema Office, the pulling power of the Lazio Cinema International fund and the allocation of European financing for 2021-2027. We present all the innovations and initiatives from the Italian region placing the greatest expectations in the art of filmmaking

FILMING IN ITALY WITH

NOTORIOUS
P I C T U R E S



**TAX CREDIT
UP TO 40%**

**COUNTLESS LOCATION
OPPORTUNITIES**

**SUPPORT IN THE ACCESS
TO REGIONAL FUNDS**

**ENGLISH SPEAKING
CREWS**

**FILMING
STUDIOS**

**EXECUTIVE PRODUCTION
SERVICES**

**PRODUCTION
LOGISTICS**

**BUDGETING
AND SCHEDULING**

...AND MUCH MORE!

CONTACT US: notoriouspictures.it | inforoma@notoriouspictures.it



Foto in cover: © Regione Lazio/Roma Lazio Film Commission

04 Cover Story

LAZIO, LAND OF CINEMA

The investments in the film and audiovisual industry, the creation of the Cinema Office, the pulling power of the Lazio Cinema International fund and the allocation of European financing for 2021-2027. We present all the innovations and initiatives from the Italian region placing the greatest expectations in the art of filmmaking

LAZIO, TERRA DI CINEMA

Gli investimenti in cinema e audiovisivo, la nascita dell'Ufficio Cinema, la forza del Bando Lazio Cinema International e la programmazione dei fondi europei 2021-2027. Ecco tutte le novità e le iniziative della regione italiana che più crede nella settima arte

12 Set

WELCOME TO THE GREEN AGE

A panorama of the varied world of environmentally friendly working practices used to reduce the emissions of the audiovisual industry

BENVENUTI NELL'ERA GREEN

Una panoramica sul variegato mondo dei disciplinari ambientali utili a ridurre le emissioni nel settore dell'audiovisivo

20 Talks

CINECITTÀ, EUROPEAN STUDIOS AND SUSTAINABILITY

Various players in the Italian and international audiovisual industry discuss the role of the European studios in a sector undergoing great change

CINECITTÀ, STUDIOI EUROPEI ED ECOSOSTENIBILITÀ

Alcuni esponenti dell'industria discutono sul ruolo degli studios europei in un settore audiovisivo in grande trasformazione

28 Portraits/Ritratti

AMADEO P. GIANNINI, THE BANKER WHO SAVED THE CINEMA

The long-forgotten story of a son of Italian immigrants who helped visionaries such as Chaplin, Capra and Disney create everlasting films

AMADEO P. GIANNINI, IL BANCHIERE CHE SALVÒ IL CINEMA

La storia a lungo dimenticata di un figlio di immigrati italiani che aiutò personaggi visionari come Chaplin, Capra e Disney a creare film immortali

34 Rome Film Fest / Festa del cinema di Roma

BROKEN PROMISES

Based on the bestseller by Amanda Sthers, *Promises* is a romp through passions and promises broken over the course of time

LE PROMESSE INFRANTE

Dal best seller di Amanda Sthers, Promises è una cavalcata tra le passioni e le promesse infrante dallo scorrere del tempo

36 Rome Film Fest / Festa del cinema di Roma

THE BEATLES OF THE BOARDS

After Mario Martone, Sergio Rubini too squares up to the myth of Eduardo Scarpetta with *I fratelli De Filippo*

I BEATLES DEL TEATRO

Dopo Mario Martone anche Sergio Rubini affronta il mito di Eduardo Scarpetta, con I fratelli De Filippo

38 Rome Film Fest / Festa del cinema di Roma

FAMILY MATTERS

After *Kidz*, Giuseppe Bonito directs a big screen adaptation of Donatella Di Pietrantonio's novel *L'Arminuta*

AFFARI DI FAMIGLIA

Dopo Figli, il regista Giuseppe Bonito traduce per il grande schermo il romanzo di Donatella Di Pietrantonio L'Arminuta



20



28

Traduzioni a cura di:
AMROS Media Solutions

LAZIO, LAND OF CINEMA

Investments in the film and audiovisual industry, the creation of the Cinema Office, the pulling power of the Lazio Cinema International fund and the allocation of European funds for 2021-2027. We present all the innovations and initiatives from the Italian region placing the greatest expectations in the art of filmmaking

by the newsroom

The Lazio Region has decided to kickstart its revival by tapping into the huge resource of the cinema and audiovisual sector.

This approach has been confirmed by the creation of the Cinema Office, recently advocated by the regional authority's President Nicola Zingaretti, which aims to coordinate, systemise and reinforce the Region's activities in this strategic industry. Because the regional authority's commitment in this area has grown over the years into a varied and multifaceted approach. Indeed, it spans from funds to support the audiovisual sector to actions coordinated with the Roma Lazio Film Commission, the Fondazione Cinema per Roma, the Gian Maria Volontè School of Cinematography, the Pier Paolo Pasolini Arts Workshop and all the professionals, structures and realities that work to make the cinema and audiovisual industry great in Rome and in Lazio. The Cinema Office is coordinated by Giovanna Pugliese

with the aim of promoting films, supporting cinemas, providing training and creating opportunities and tools to attract the new generations to this powerful and extraordinary tool of the imagination, also recounting what cinema actually is. It is clearly a complex strategy, which supports the sector through all its phases: from production to the filmgoer. Lazio is the land of cinema, and this important economic and cultural sector is key to the region's development.

By now, the Lazio Region's commitment to the film and audiovisual industry is structurally embedded: since 2013, the Region has invested around 150 million euros to support the sector. Even this year, in spite of the crises caused by the health emergency and its consequences on the local economy and AV sector, the authority continued to work alongside talents, professionals and businesses. This was because it knows the Lazio territory is seen as a point of reference, and not only in Italy. →

Castello di Santa Severa (RM)

Lazio, terra di cinema

Gli investimenti in cinema e audiovisivo (oltre 150 milioni di euro dal 2013), la nascita dell'Ufficio Cinema, la forza del Bando Lazio Cinema International, la programmazione dei fondi europei 2021-2027, la promozione del territorio e l'ecosostenibilità a livello produttivo. Ecco tutte le novità e le iniziative della regione italiana che più crede nella settima arte
a cura della redazione

La Regione Lazio ha deciso di ripartire dalla grande risorsa del cinema e dell'audiovisivo. Una conferma arriva dalla nascita dell'Ufficio Cinema, di recente voluta dal Presidente Nicola Zingaretti, che ha l'obiettivo di coordinare, mettere a sistema e rafforzare tutte le attività della Regione su questo settore strategico. Perché l'impegno dell'amministrazione regionale, cresciuto nel corso degli anni, è vario e molteplice: si va dai bandi a sostegno dell'audiovisivo alle azioni coordinate con la Roma Lazio Film Commission, la Fondazione Cinema per Roma, la Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté, l'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini e tutte quei professionisti, quelle strutture e realtà che lavorano per rendere grande il cinema e l'audiovisivo di Roma e del Lazio. Tra gli obiettivi dell'Ufficio Cinema, coordinato da Giovanna Pugliese, la promozione del film, il sostegno alle sale cinematografiche, la formazione e la creazione di occasioni e strumenti per avvicinare le giovani generazioni a questo potente e straordinario mezzo di immaginazione e racconto che è il Cinema. Una strategia complessiva, quindi, per sostenere il settore in ogni sua fase: dalla produzione fino allo spettatore. Il Lazio è terra di cinema e punta per il proprio sviluppo su questo importante comparto economico e culturale.

L'impegno della Regione Lazio sul settore del cinema si può considerare ormai strutturale: dal 2013, la Regione ha investito circa 150 milioni di euro

a sostegno del settore del cinema e dell'audiovisivo. Anche quest'anno, nonostante le criticità causate dall'emergenza sanitaria e dalle sue conseguenze sull'economia e sul settore audiovisivo, la Regione Lazio ha continuato a lavorare al fianco dei talenti, dei professionisti e delle imprese del settore, che vede nel territorio laziale un vero e proprio punto di riferimento, non solo in Italia. Uno degli assi portanti, nell'azione di questi anni a favore dell'audiovisivo, è il Bando Lazio Cinema International, ideato e lanciato nel 2015 con fondi europei, con l'obiettivo di favorire partnership tra le nostre case cinematografiche e aziende audiovisive estere. Si è investito in maniera massiccia su questo nuovo strumento, come dimostrano le 133 coproduzioni cofinanziate. Lazio Cinema International è stata una grande innovazione di successo, che ha aiutato a nascere tantissimi prodotti audiovisivi; ha favorito la competitività del cinema italiano nel mondo; ha fatto conoscere la bellezza di tanti territori, di tanti comuni e aree naturali del Lazio; ha messo in moto straordinari professionisti, creando occasioni di lavoro, portando ricchezza e opere di qualità. Come testimoniano le 234 nomination e i 168 premi raccolti in questi anni dalle coproduzioni sostenute dalla Regione con i Bandi. La scelta è di continuare a finanziare con la programmazione dei fondi europei 21-27 per sostenere e rendere il cinema e l'audiovisivo del Lazio

One of the strategic pillars of actions supporting the audiovisual sector in these years is the Lazio Cinema International fund, set up and launched with European financing in 2015, with the aim of encouraging partnerships between local production companies and foreign AV operators. There has been considerable investment in this new fund, as shown by the 133 co-productions co-funded. Lazio Cinema International has been a major, highly successful innovation that has helped in the creation of many AV products; has stimulated the competitiveness of Italian cinema in the world; has shown people the beauty of many territories, towns and natural areas in Lazio; and it has activated extraordinary professionals, creating job opportunities, generating wealth and high quality content. This is testified by the 234 nominations and the 168 prizes won by co-productions supported by the Region's funds in these years. The authority has decided to continue the funding, with the allocation of European financing for the period 2021- 2027, to support the cinema and AV industry in Lazio and make it an ever-greater protagonist on the world stage.

However, the Lazio Cinema International fund is only one important strand in a 360° strategy, which is betting on Rome and Lazio as "Land of Cinema".

Lazio is the Italian region that has invested the most in the industry, even during these long pandemic months, and it is actually number two for investment in Europe:

almost 30 million euros a year to tackle the crisis, help the sector reboot, grow and reach out to the world.

During the COVID-19 crisis, important assistance was given to movie theatres to help them pay their rent and invest in digitalisation and energy efficiency measures. And during these months of hardship for many AV professionals, the Region also chose to launch an important new project: "From the Word to the Screen" involving the Region and LAZIOcrea. It is designed to support screenwriting projects for feature length films for the cinema or television, but also TV series, short films and treatments for the web, as long as the project has strong links with and roots in Lazio territory. There was a phenomenal response to this call: almost 1,000 projects were sent in, out of which a total of 55 were awarded, 23 in the "Beginners Category" and 32 in the "Auteurs Category" for a total investment of 275 thousand euros.

And there's more. At a time of extreme difficulty for the theatrical side of cinema, the Region has launched another important sign of hope with the reopening of a historic Roman cinema. In fact, along with with LAZIOcrea, the region has opened "SCENA" (Space Cinema Events and New Arts) where the FilmStudio was based in Trastevere, a movie theatre available for exhibitions, showcases, festivals, meetings and workshops. A new home for cinema, for culture and for people. →

Cascade di Monte Gelato (RM)

Civita di Bagnoregio (VT)





Pantheon (Roma)



sempre più protagonista nel mondo. Lazio Cinema International è tuttavia solo un importante tassello di una strategia a tutto campo, che scommette su Roma e Lazio come "Terra di Cinema". Anche in questi lunghi mesi di emergenza sanitaria, il Lazio si conferma la Regione italiana che investe di più nel comparto, la seconda in Europa: quasi 30 milioni di euro in un anno per contrastare la crisi, per aiutare il settore a ripartire, a crescere, a incontrare il mondo. Durante la crisi Covid, un aiuto importante è stato dato alle sale cinematografiche per pagare i canoni di affitto e a investire in digitalizzazione ed efficientamento energetico. E sempre in questi mesi di difficoltà per tanti professionisti dell'audiovisivo, la Regione ha voluto lanciare un'importante novità: "Dalla parola allo schermo" è una nuova iniziativa della Regione con LAZIOcrea, pensata per sostenere progetti di sceneggiatura per lungometraggi

cinematografici o televisivi, ma anche serie tv, cortometraggi e soggetti per il web, purché il soggetto fosse ambientato, strettamente legato e radicato sul territorio laziale. La risposta a questa proposta è stata eccezionale: sono arrivati quasi 1.000 progetti, tra i quali ne sono stati scelti e premiati 55: 23 per la "Categoria Esordienti" e 32 per la "Categoria Autori" per un importo complessivo di 275mila euro. Non solo. In un momento di estrema difficoltà per il cinema sul grande schermo, la Regione ha lanciato un altro importante segnale di speranza, con la riapertura di uno spazio storico del cinema romano: con LAZIOcrea è stato infatti aperto uno "SCENA" (Spazio Cinema Eventi e Nuove Arti) a Trastevere, dove aveva sede il FilmStudio, una sala cinema a disposizione di mostre, rassegne, festival, incontri e laboratori. Un nuovo luogo del cinema dedicato alla cultura e alle persone.

Cinema e audiovisivo continueranno ad avere un ruolo centrale nei progetti regionali di sviluppo e nella vita sociale e culturale di questa regione. Quella del legame di Roma e Lazio con il cinema è infatti una storia che parte da lontano, ma che ha un grande futuro davanti, soprattutto se si pensa agli investimenti che stanno arrivando nella regione e nella Capitale sul settore audiovisivo. A partire dalla grande sfida su Cinecittà, uno dei progetti imponenti che verranno finanziati a Roma con il PNRR. La Regione Lazio sta programmando proprio in questa fase le risorse europee del settennato 2021-27. Sono stati già definiti nella programmazione regionale i grandi ambiti su cui orientare le nuove risorse. Quello dell'audiovisivo è tra i settori strategici su cui si concentreranno le risorse a disposizione per lo sviluppo del Lazio, con alcuni grandi obiettivi prioritari che l'Ufficio cinema della Regione Lazio contribuirà a raggiungere. Il primo, il più

Cover Story

The cinema and audiovisual industry will continue to have a central role in regional development projects and the social and cultural life of this region. Indeed, the connection between Rome and Lazio and the cinema goes back a long way, but also heralds a great future ahead, especially when considering imminent investments about to be made in the region and capital's AV industry. Starting with the great relaunch of Cinecittà, one of the major projects being financed in Rome as part of the Next Generation EU funding scheme and Italy's Recovery and Resilience Plan (PNRR).

In this area, the Lazio Region is currently planning how to spend its European resources for the period 2021-27. The main guidelines on how the regional funding will be allocated have already been defined. And audiovisual is one of the strategic sectors where funding will be used for development in Lazio, with several priority objec-

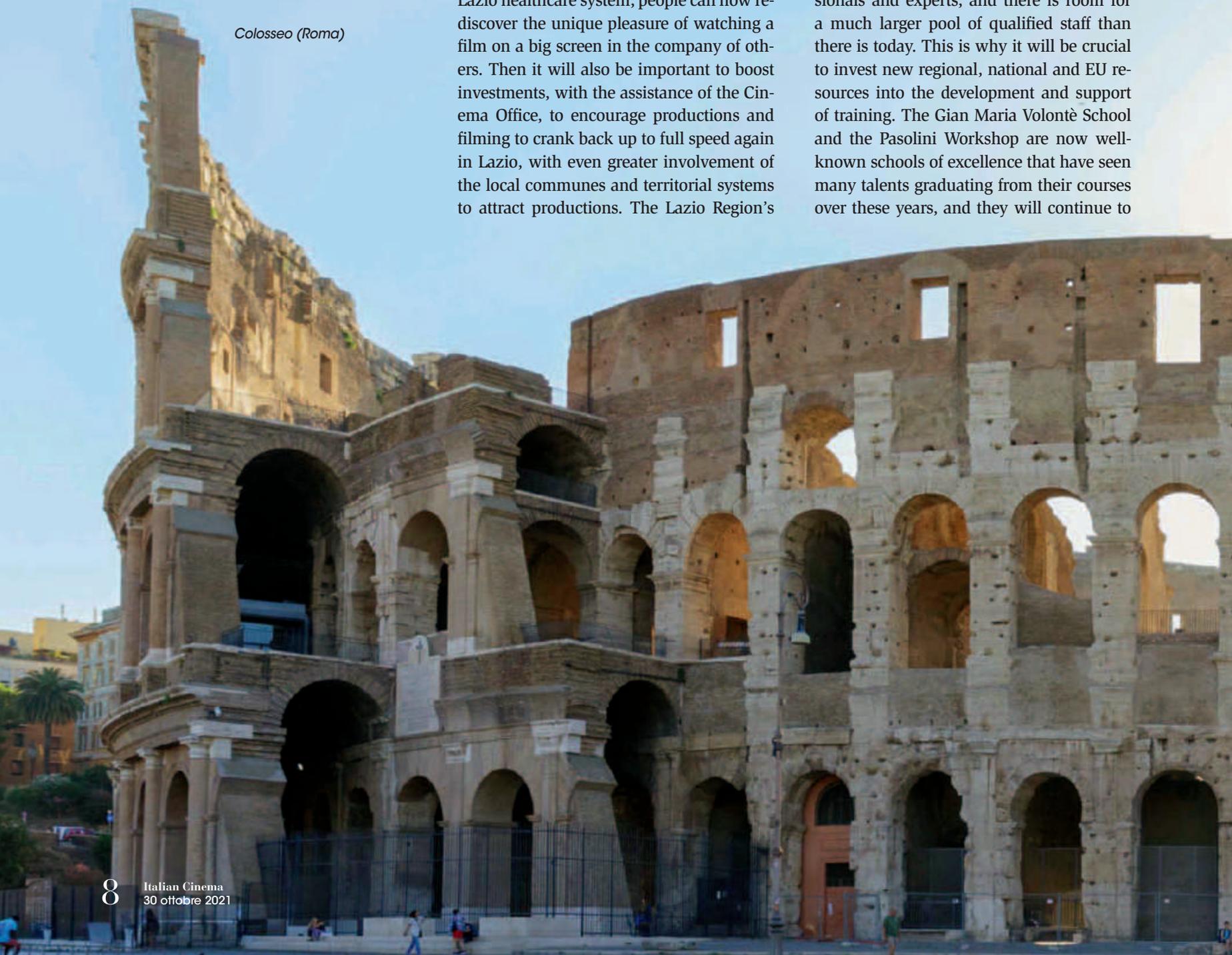


tives that the Lazio Region's Cinema Office will contribute to achieving. The first, most immediate aim is to encourage people to return to the cinema again. Thanks to the vaccination programme and the work of the Lazio healthcare system, people can now rediscover the unique pleasure of watching a film on a big screen in the company of others. Then it will also be important to boost investments, with the assistance of the Cinema Office, to encourage productions and filming to crank back up to full speed again in Lazio, with even greater involvement of the local communes and territorial systems to attract productions. The Lazio Region's

structural resources, together with those available nationally, will give this development significant impetus.

Training is another major priority. The cinema and AV industry needs professionals and experts, and there is room for a much larger pool of qualified staff than there is today. This is why it will be crucial to invest new regional, national and EU resources into the development and support of training. The Gian Maria Volontè School and the Pasolini Workshop are now well-known schools of excellence that have seen many talents graduating from their courses over these years, and they will continue to

Colosseo (Roma)





Eur (Roma)

have support in the years to come. Similarly, space and assistance will be set aside for actions that attract the younger generations to the big screen, as has been done with the “Progetti Scuola ABC”.

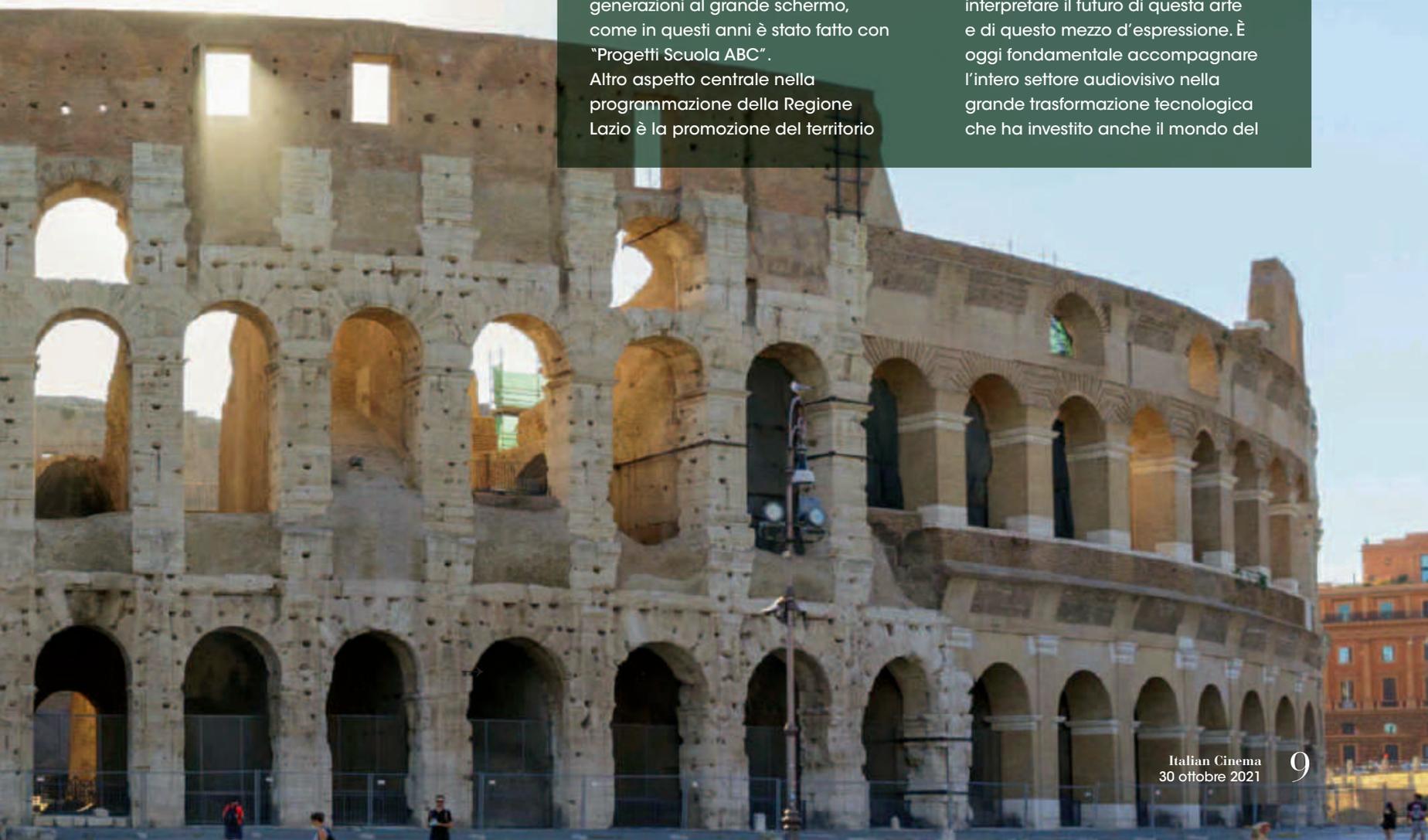
Another key aspect of the Lazio Region’s plans is to use cinema to promote the territory. Every year local film festivals are supported via the Network of Festivals: in 2021, a total of 39 events received assistance. There will be continued support for these important events in Lazio, along with an expanded offer for those looking for locations and skilled professionals. Thanks to the successful work with the Roma →

immediato, è fare in modo che tornino a riempirsi le sale cinematografiche. Grazie ai vaccini e alla macchina messa in moto dalla sanità del Lazio, è possibile riscoprire il piacere unico dei film sul grande schermo. Sarà quindi importante, con il supporto dell’Ufficio Cinema, rafforzare gli investimenti per tornare a girare e produrre nel Lazio a pieno ritmo e coinvolgere sempre di più i Comuni e i sistemi territoriali per attrarre produzioni. Le risorse che ormai possiamo considerare strutturali della Regione Lazio, integrate con quelle nazionali, daranno un impulso importante in questo senso.

Altra grande priorità riguarda la formazione. Il cinema e l’audiovisivo hanno bisogno di professionisti ed esperti e possono essere un bacino occupazionale qualificato ancora più largo di quanto non lo sia oggi: per questo sarà fondamentale accompagnare e sostenere la formazione con le nuove risorse regionali, nazionali e comunitarie. La Scuola Gian Maria Volontè e l’Officina Pasolini sono scuole di eccellenza ormai riconosciute grazie ai numerosi talenti che si sono diplomati in questi anni e continueranno ad essere sostenute nei prossimi anni. Così come verrà dato spazio e sostegno alle azioni per avvicinare le giovani generazioni al grande schermo, come in questi anni è stato fatto con “Progetti Scuola ABC”.

Altro aspetto centrale nella programmazione della Regione Lazio è la promozione del territorio

attraverso il cinema. Ogni anno vengono sostenuti i Festival di Cinema dei territori con la Rete dei Festival: nel 2021 sono 39 quelli che hanno ricevuto sostegno. Si continuerà a supportare la presenza del Lazio in queste importanti occasioni e a rafforzare ancora l’offerta per chi cerca luoghi e maestranze. Grazie al proficuo lavoro con Roma Lazio Film Commission, è stata svolta una mappatura capillare e digitalizzazione dei luoghi più suggestivi del Lazio, delle location più affascinanti, e di tutti quei luoghi che, anche se meno conosciuti, testimoniano l’unicità e la bellezza del Lazio, e che Film Commission promuove nel corso delle sue attività, festival e mercati nazionali ed esteri, eventi di settore, incontri di coproduzione con società internazionali. Il database location online presente sul portale www.romalaziofilmcommission.it conta ormai più di 2000 location tra pubbliche e private. E sono tantissimi i grandi film italiani e internazionali che in questi anni sono stati girati nei comuni e nei territori del Lazio, anche grazie a una proficua collaborazione avviata con i sindaci e con le amministrazioni comunali. Infine, sarà importante saper interpretare il futuro di questa arte e di questo mezzo d’espressione. È oggi fondamentale accompagnare l’intero settore audiovisivo nella grande trasformazione tecnologica che ha investito anche il mondo del



Lazio Film Commission, a comprehensive digitalised mapping of Lazio's most suggestive locations has been conducted, encompassing its famous charms as well as those lesser known places that nonetheless testify to the uniqueness and beauty of the Lazio region. The Film Commission promotes these locations during its activities at festivals, national and international markets, industry events and co-production meetings with foreign companies. The online location database on the portal www.romalaziofilmcommission.it now has more than 2,000 public and private listings. And very many Italian and international films have been shot in Lazio's territory and municipalities, also thanks to a fruitful collaboration with mayors and communal administrations.

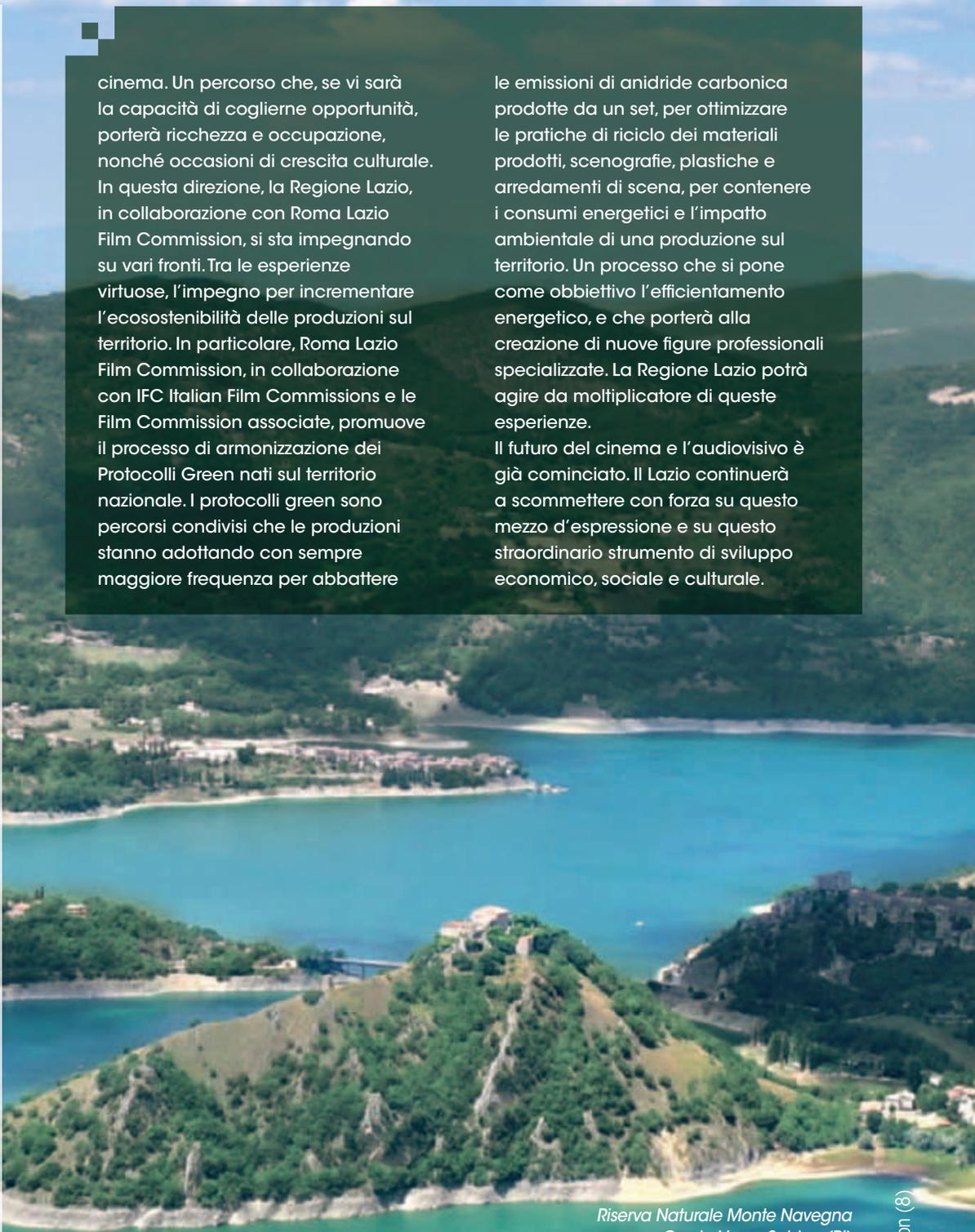
Finally, it will be important to understand the future of this art, this means of expression. Today it is crucial to guide the entire audiovisual industry through the huge technological transformation that the world of cinema is going through, like every other industry. If the regional authority has the ability to seize the opportunities offered by this path, then it will bring wealth, jobs and cultural growth. The Lazio Region, in collaboration with the Roma Lazio Film Commission, is working on various areas in this sphere. Positive experiences include the commitment to improve the environmental sustainability of productions in the territory. In particular, Roma Lazio Film Commission, working with the umbrella group Italian Film Commissions (IFC) and its associate Film Commissions, is promoting the process of harmonising the Green Protocols that have already been created in Italy. These codes contain shared procedures that productions are adopting evermore frequently to reduce the carbon dioxide emissions of sets; optimise the recycling of materials produced - from set designs and props to plastic; and reduce energy consumption and the environmental footprint of productions. The aim is to improve energy efficiency and this process will lead to the creation of new, specialised professional profiles. The Lazio Region is able to act as a multiplier of these experiences.

The cinema and audiovisual industry has already embarked on the path to its future. Lazio will continue to bet heavily on this form of expression and on this extraordinary tool for economic, social and cultural development. 

cinema. Un percorso che, se vi sarà la capacità di coglierne opportunità, porterà ricchezza e occupazione, nonché occasioni di crescita culturale. In questa direzione, la Regione Lazio, in collaborazione con Roma Lazio Film Commission, si sta impegnando su vari fronti. Tra le esperienze virtuose, l'impegno per incrementare l'ecosostenibilità delle produzioni sul territorio. In particolare, Roma Lazio Film Commission, in collaborazione con IFC Italian Film Commissions e le Film Commission associate, promuove il processo di armonizzazione dei Protocolli Green nati sul territorio nazionale. I protocolli green sono percorsi condivisi che le produzioni stanno adottando con sempre maggiore frequenza per abbattere

le emissioni di anidride carbonica prodotte da un set, per ottimizzare le pratiche di riciclo dei materiali prodotti, scenografie, plastiche e arredamenti di scena, per contenere i consumi energetici e l'impatto ambientale di una produzione sul territorio. Un processo che si pone come obiettivo l'efficientamento energetico, e che porterà alla creazione di nuove figure professionali specializzate. La Regione Lazio potrà agire da moltiplicatore di queste esperienze.

Il futuro del cinema e l'audiovisivo è già cominciato. Il Lazio continuerà a scommettere con forza su questo mezzo d'espressione e su questo straordinario strumento di sviluppo economico, sociale e culturale.



Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Varco Sabino (RI)



Ponte Vittorio Emanuele II (Roma)

GOON FILMS LUCKY RED e RAI CINEMA
PRESENTANO

78
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2021
Selezione Ufficiale

CLAUDIO SANTAMARIA AURORA GIOVINAZZO PIETRO CASTELLITTO GIANCARLO MARTINI

GIORGIO TIRABASSI MAX MAZZOTTA FRANZ ROGOWSKI

DAL REGISTA DI
Lo chiamavano Jeeg Robot

FREAKS OUT

UN FILM DI
GABRIELE MAINETTI

DAL 28 OTTOBRE AL CINEMA

GOON

LUCKY RED

Rai Cinema

WOLFGANG PETER

VOX

32 tv

EUROCOM

NETFLIX

AMAZON

APPLE TV

DISNEY

NETFLIX

NETFLIX

CASA KAFKA

Belfius

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

NETFLIX

SEGUICI SU 01 DISTRIBUTION

Welcome to the **GREEN** AGE

From the PGA's Green Seal to Ecomuvi and Zen3030 developed by film production companies, not forgetting the Green Film initiative from the Italy's Film Commissions and sustainable ideas from the streaming platforms: we offer a panorama of the varied world of environmentally friendly working practices used to reduce the emissions of the audiovisual industry. And they are also indispensable and make it easier for people doing a good job of helping the environment to access funds

by Ilaria Ravarino

"No climate was changed in the making of this film": for the moment this is just an imaginary line in the credits. But according to those who invented it, it will soon be appearing regularly in the end credits of films, to certify the environmental sustainability of the audiovisual work and the industry. This prediction comes from the Producers Guild of America (PGA), more specifically from Lydia Dean Pilcher and Katie Carpenter, producers and co-founders of the PGA Green Task Force. During the Audio-visual Producers Summit in Matera in July, they presented the Green Production Guide with best practices for sustainable production, including measures such as energy saving tips, how to move away from using generators, introducing LED and using hybrid or electric cars for transport. It contains a database of companies offering sustainable ser-

vices and the proposal to introduce a 'Green Seal' certifying a film's sustainability, awarded by major environmental associations.

The idea also came to life after last March's publication of a report from the Sustainable Production Alliance (SPA) on the American audiovisual industry's carbon emissions, calculated as about 33 metric tons per shooting day on a tentpole feature film, while the average carbon footprint per episode of a one-hour scripted television drama was 77 metric tons. Though admittedly, the University of California reported that the Hollywood 'machine' was the second biggest air polluter in Los Angeles, just behind the regional oil refineries as far back as 2006. All the major American audiovisual companies are starting to adapt to the new eco-friendly reality: Netflix is committed to zero-emissions production by 2022, Sony by 2030 and Amazon in 2040. →

Benvenuti nell'era GREEN

Dal Green Seal della PGA a Ecomuvi e Zen3030 delle produzioni cinematografiche, passando per il Green Film delle Film Commission italiane e i propositi verdi delle piattaforme streaming: una panoramica sul variegato mondo dei disciplinari ambientali utili a ridurre le emissioni nel settore dell'audiovisivo. Disciplinari anche indispensabili per rendere più facile l'accesso ai fondi dedicati a chi fa bene il proprio lavoro, facendo bene all'ambiente

di Ilaria Ravarino

"No climate was changed in the making of this film", ovvero "la realizzazione di questo film non ha avuto impatto sul clima". Per adesso è solo una didascalia immaginaria. Ma presto, secondo chi l'ha inventata, comparirà regolarmente nei titoli di coda dei film, a certificare la sostenibilità ambientale dell'audiovisivo. A dirlo è la PGA (Producers Guild of America), più precisamente Lydia Dean Pilcher e Katie Carpenter, produttrici e co-fondatrici della PGA Green Task Force, che lo scorso luglio hanno presentato, nel corso dell'Audiovisual Producers Summit di Matera, la "Green Production Guide": una guida verde sulle buone pratiche ambientali sul set (tra i suggerimenti: risparmio energetico, abbandono dell'uso

dei generatori, introduzione dei led, uso di auto ibride o elettriche per gli spostamenti), con un database di compagnie che operano nel settore bio e la proposta di un "Green Seal", un bollino verde di sostenibilità, affidato ai film dalle maggiori associazioni ambientaliste. Un'idea nata anche tenendo conto della pubblicazione, lo scorso marzo, di un rapporto di Sustainable Production Alliance sul potere inquinante dell'industria audiovisiva americana, calcolato in 33 tonnellate di carbonio per un giorno di riprese di un blockbuster e 77 per l'episodio di una serie (ma già nel 2006 uno studio della University of California indicava nella "macchina" hollywoodiana la seconda causa dell'inquinamento dell'aria di Los Angeles, subito

What about Europe? While the United States conducted the first study into the environmental impact of cinema in 2006, Europe has been slower to act, apart from the Scandinavian countries, who were among the first to develop green audiovisual protocols. Initial moves were made in Italy in 2014, when Tempesta Film developed a series of measures going under the name Ecomuvi, which has now also been adapted by other production companies such as Indiana and Mompracem.

The Ecomuvi system is certified by an external company (the Institute for Ethical and Environmental Certification, ICEA) and it gives a film an environmental quality score, based on factors such as energy savings, eliminating plastic, but also the use of non-polluting makeup, animal welfare on set, recycling and food donation. An

environmental consultant studies the screenplay and prepares a document showing how the particular film can qualify for the certification, indicating areas where the production should intervene. This document is circulated on set, the consultant checks that the requested measures have actually been implemented, gathers the results and passes them on to ICEA for verification and the allocation of the environmentally sustainable trademark, showing the percentage of green measures reached. The minimum percentage to be eligible for certification is 25% for large to medium productions, and 50% for shorts and documentaries.

Matteo Rovere, founder of production company Groenlandia, has also signed up to a code developed by Zen2030, with the objective of making 20, low or zero emission projects by 2030. The moral obligation

to act quickly is essential in this system, as Lorenzo Vecchi, head of operations at Zen2030, explains: «Our protocol is different from others because as well as the concept of sustainability, it also factors in the urgency of the action. Tackling the climate challenge can no longer be put off. We started with Groenlandia's *Romulus*, the first of the 20 low emission projects (down by 50%) we aim to make in the next ten years». The Zen2030 system also calculates both direct and indirect emissions and includes a tool to calculate pollution, made in collaboration with experts from NGOs '16% to Change the World' and 'Rete Clima' and from the Università Milano Bicocca.

Adopting a green way of working is first and foremost an ethical imperative: according to the Edison group at Tempesta Film, the 150 films produced every year in →



dopo le raffinerie regionali). Una realtà con cui tutte le maggiori aziende audiovisive statunitensi stanno venendo a patti: Netflix si sta impegnando a produrre zero emissioni entro il 2022, Sony entro il 2030, Amazon nel 2040.

E in Europa? Se negli Stati Uniti il primo studio sull'impatto ambientale del cinema risale al 2006, l'Europa - fatta esclusione per i Paesi scandinavi, tra i primi a sviluppare protocolli green per l'audiovisivo - si è mossa con maggiore lentezza. In Italia i primi tentativi sono stati fatti nel 2014, con lo sviluppo da parte di Tempesta Film di un disciplinare, l'Ecomuvi, oggi adottato anche da altre produzioni come Indiana e Mompracem. Certificato da un'azienda esterna (l'ICEA, Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale), l'Ecomuvi attribuisce al film un punteggio di qualità ambientale calcolato in base al risparmio energetico, all'eliminazione della plastica, ma anche in base all'uso di una cosmesi non inquinante, al welfare animale sul set, allo smaltimento e alla donazione di cibo. Un consulente ambientale esegue lo spoglio della sceneggiatura e compila un documento di qualifica in cui indica alla produzione le aree di intervento. Diffuso il documento sul set, il consulente controlla che l'intervento sia effettivamente svolto, raccoglie i risultati e li trasmette a ICEA per la verifica e l'assegnazione del marchio di sostenibilità ambientale, con percentuale green raggiunta (il punteggio minimo per il conseguimento della certificazione è del 25% per le produzioni medio-grandi, del 50% per corti e documentari). Anche Matteo Rovere, fondatore di Groenlandia, ha aderito ad un protocollo,

quello della società Zen2030, con l'obiettivo di realizzare 20 progetti a emissioni ridotte entro il 2030. L'obbligo morale di agire in fretta è essenziale in questo protocollo come sottolinea Lorenzo Vecchi, responsabile delle operazioni di Zen2030: «A differenza degli altri protocolli green, il nostro aggiunge al concetto di sostenibilità anche quello dell'urgenza dell'azione. La sfida climatica è qualcosa che non può essere più rinviato. Noi abbiamo iniziato con *Romulus*, di Groenlandia, che è stato appunto il primo dei 20 progetti a emissioni ridotte, al 50%, che puntiamo a realizzare nei prossimi 10 anni». Il protocollo di Zen2030 prevede fra le altre cose la considerazione delle emissioni sia dirette che indirette e include un tool di calcolo per l'inquinamento, realizzato in collaborazione con gli esperti delle organizzazioni 16% to Change the World, Rete Clima e Università Milano Bicocca. Adottare un protocollo green è innanzitutto una questione etica: per 150 film prodotti ogni anno in Italia - secondo le stime comunicate dal gruppo Edison a Tempesta Film - vengono emesse 5.600 tonnellate di Co2, che si ridurrebbero del 20% adottando un protocollo come Ecomuvi. Ma l'opportunità è anche economica, perché ridurre l'impatto ambientale può diventare un driver di competitività, sia a livello di marketing, sia attraverso l'accesso a incentivi (come i premi e le facilitazioni garantiti ai progetti virtuosi dal protocollo Green Film) e fondi riservati ai progetti sostenibili, come il norvegese Zefyr Media Fund o il belga Wallimage. In assenza di una regolamentazione nazionale e in attesa che il MIC formuli un proprio disciplinare per la sostenibilità ambientale, con linee guida per

Italy emit 5,600 metric tons of CO₂, which would fall by 20% if a system like Ecomuvi was applied. But there are financial benefits too, because reducing an environmental footprint can also be a driver for competitiveness, both from the marketing side and as a way to access incentives (such as rewards or guarantees of facilities for virtuous projects within the Green Film protocol) and dedicated funds for sustainable projects, such as the Noweigan Zefyr Media Fund or the Belgium Wallimage.

In the absence of national regulation and while waiting for the Ministry of Culture to formulate the principles governing environmental sustainability, with guidelines on how to reduce emissions, Italy's Film Commissions have acted autonomously. In 2016, Film Commission Piemonte signed an agreement with Edison for the promotion of climate friendly measures on sets through the Edison Green Movie protocol, while the Fondazione Sardegna Film Commission has been promoting its 'Green Film Shooting' code for sustainable production on the island since 2014. In the meantime, in May 2021, the Italian Film Commissions (IFC) association, comprising 20 FC throughout Italy, recognised the Green Film system developed and promoted by the Trentino Film Commission, as a reference point for standards to incentivise environmental sustainability in the audiovisual industry.

This Green Film system was chosen because it enables trustworthy verification processes and uses an internationally recognised certification system, having been chosen by Europe as the benchmark standard for sustainable production (various European funds are working to adopt it). Created in 2017 with the aim of promoting and encouraging sustainability in productions made in the Trentino region, Green Film was updated in 2019 so it could be used in other European territories, and so it is also applicable in international co-productions. The standardised, uniform certification process involves a network of independent auditors, comprising public bodies

and private companies, with proven experience in the environment and sustainable working. «The path to environmentally sustainable audiovisual production», explains Cristina Priarone, President of the IFC, «is via sharing a common protocol, which is the most effective and coordinated approach to improve the environmental impact of the audiovisual industry, and to raise awareness of the efforts every sector must make to protect the environment».

And it is not only audiovisual productions that must reduce their emissions; the entire industry must follow suit. This is why film festivals have also got in on the green act, starting from the last Cannes Film Festival, which guaranteed the elimination of plastic, the use of biodegradable materials, electric cars and a red carpet made out of recycled material for the first time. The Venice Film Festival has also activated a 'carbon neutral' strategy, applied during the most recent edition, that starts with measuring the greenhouse gas emissions produced and identifying ways to offset them either directly or indirectly (using the British Standard Institution methodology), with results monitored by the independent external body, RINA.

Staying in Italy, and while the CinemaAmbiente festival follows the Turin Acquisti Pubblici Ecologici (APE) code and the Filming Italy Sardegna event promotes itself as a zero emission green festival, Festambiente and Legambiente have recently presented the brand Ecoevents, to help organisers make their events sustainable. Finally, there is also the 'Log to Green' movie award allocated during the Venice Film Festival, marking its eighth edition in 2021, which recognises the commitment of festivals in communicating sustainability messages. This year's winner was the Bardolino Film Festival. 

CINECITTÀ



in collaboration with **ITCA** 
ITALIAN TRADE AGENCY

ITALIA

FILM DISTRIBUTION FUND

2021 EDITION

WE SUPPORT FOREIGN DOMESTIC
DISTRIBUTION COMPANIES
FOR THE THEATRICAL – VOD RELEASE
OF ITALIAN RECENT FILMS ABROAD.

NEXT CALL

NOVEMBER 15th 2021

Please find 2020 RULES AND FORMS, still valid,
at the following link
<https://cinecitta.com/IT/it-it/cms/245/fondi-internazionalizzazione.aspx>
For any further information please write
to: **INTERNATIONAL@ANICA.IT**

abbattere le emissioni, le Film Commission italiane si sono mosse autonomamente. Nel 2016 la Film Commission Piemonte ha siglato con Edison un accordo per la promozione della sostenibilità ambientale sui set attraverso il protocollo Edison Green Movie, mentre la Fondazione Sardegna Film Commission promuove dal 2014, con il Green Film Shooting, le produzioni sostenibili sull'isola. Da maggio 2021, l'Associazione Italian Film Commissions, che vede associate 20 Film Commission su tutto il territorio italiano, ha riconosciuto il protocollo Green Film, ideato e promosso da Trentino Film Commission, come standard di riferimento per incentivare la sostenibilità ambientale nell'audiovisivo. La scelta è caduta sul Green Film perché consente un processo di verifica affidabile e un sistema di certificazione riconosciuto a livello internazionale, essendo stato scelto in Europa come standard di riferimento per la produzione sostenibile (diversi fondi europei si stanno impegnando per adottarlo). Nato nel 2017 con l'obiettivo di promuovere e incentivare la sostenibilità nelle produzioni realizzate in Trentino, nel 2019 Green Film è stato aggiornato per renderlo utilizzabile anche negli altri territori europei, applicabile alle co-produzioni internazionali: il processo di certificazione - standardizzata e uniforme - vede coinvolta una rete di auditor indipendenti che possono essere enti pubblici o società private, con comprovata esperienza in materia di ambiente e sostenibilità. «Il percorso verso la sostenibilità ambientale delle produzioni audiovisive - spiega Cristina Priarone, presidente di IFC - trova nella condivisione di un protocollo comune la via

più efficace e coordinata per migliorare l'impatto ambientale dell'industria audiovisiva, e per accrescere la consapevolezza dello sforzo che ogni settore è tenuto a fare per l'ambiente». A doversi impegnare per ridurre l'impatto in termini di emissioni non sono tuttavia solo le produzioni audiovisive, ma la filiera nella sua interezza. Per questo, nella partita green, sono entrati recentemente anche i festival cinematografici, a partire dallo scorso Festival di Cannes, che ha garantito l'eliminazione della plastica, l'uso di materiali biodegradabili, di auto elettriche e un red carpet per la prima volta in materiale riciclato. Anche la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha avviato un percorso di "neutralità carbonica", applicato da quest'ultima edizione, la cui prima attività è consistita nella misurazione delle emissioni di gas a effetto serra e la successiva compensazione diretta e indiretta (lo standard metodologico è quello del British Standard Institution), monitorata dall'ente esterno indipendente RINA. Sempre in Italia, mentre il festival CinemAmbiente segue il protocollo APE Acquisti Pubblici Ecologici di Torino, e il Filming Italy Sardegna Festival si propone come festival ecologico a impatto zero, Festambiente e Legambiente hanno presentato di recente il marchio Ecoevents, per aiutare gli organizzatori a rendere sostenibili i loro eventi. Infine, a questa iniziativa si aggiunge il riconoscimento "Log to green", assegnato durante la Mostra del Cinema di Venezia e arrivato alla sua ottava edizione, che premia l'impegno dei festival nella comunicazione della sostenibilità (vincitore, quest'anno, il Bardolino Film Festival).

Cinecittà, European studios and sustainability

During the Venice Film Festival, various players in the Italian and international audiovisual industry discussed the role of the studios in a sector undergoing great change, and also the importance of developing environmentally sustainable productions. Speakers included the CEO of Cinecittà, Nicola Maccanico, Stan McCoy from the MPA and Andrea Scrosati from Fremantle

a cura della redazione

How can European studios take on an ever more central role at a national and global level in a dynamic audiovisual industry currently in the throes of huge change? How important is it to make sustainable, zero-emission productions, also with a view to attracting foreign investors? These were the two strands of the panel discussion entitled *The role of European studios in the new global audiovisual market*, organised by Cinecittà at the last Venice Film Festival. The debate was opened by Chiara Sbarigia (Cinecittà president) and closed by Culture Minister Dario Franceschini, with speakers comprising Nicola Maccanico (CEO of Cinecittà), Stan McCoy (President and Managing Director EMEA at the Motion Picture Association, MPA), Andrea Scrosati (COO at Fremantle) and the director/producer Matteo Rovere.

THE WORLD OF PRODUCTION IS CIRCULAR

For Nicola Maccanico, Cinecittà CEO, «Much more audiovisual content is produced today than in the past and the world of production has become circular at this point, also thanks to the remarkable work of the platforms, which are building a new market. Consumption of European products is becoming a hab-

it, and all this is a great opportunity for Europe and also fertile ground to build bigger productions beyond America's borders. Then technological evolution is also changing the studio paradigm and offers the possibility to think about film in ways that were not possible before. So, studios will become the go-to places for film industries that are smaller than Hollywood, which can now compete with first rate stories and high quality artistic work. Considered this way, the Italian government's commitment to Cinecittà was a far-sighted choice that we will try to implement in the best possible way. Studios can be pivotal in giving solidity to a creative world at risk of becoming a fluid world. This is why Cinecittà aims to become an international hub of excellence on the European level, supported by Italy, a country that is increasingly competitive in attracting investments thanks to an important tax credit system». As far as the green revolution within Cinecittà itself, «We are talking about something that has a social, ethical and business value. The great change in environmental awareness springs from the financial side. When sustainability becomes a parameter of value, the world will have started to adapt. This is how Cinecittà must be at the forefront, and the 300 million euros from the →





Cinecittà, studios europei ed ecosostenibilità

Nell'ambito del Festival di Venezia, alcuni esponenti dell'industria audiovisiva italiana e internazionale hanno discusso sul ruolo degli studios in un settore audiovisivo in grande trasformazione, ma anche sull'importanza di avviare produzioni ecosostenibili. Tra i relatori, l'ad di Cinecittà, Nicola Maccanico, Stan McCoy di MPA e Andrea Scrosati di Fremantle

a cura della redazione

Che ruolo devono assumere gli studios europei per essere sempre più protagonisti a livello nazionale e globale in un settore audiovisivo dinamico e in grande trasformazione? Quanto è importante avviare produzioni ecosostenibili e con impatto zero sull'ambiente, anche nell'ottica di attrarre investitori stranieri? Sono queste le due direttrici su cui si è svolto, nell'ambito dell'ultimo Festival di Venezia, il panel dal titolo *Il ruolo degli studios europei nel nuovo mercato audiovisivo globale*, organizzato da Cinecittà. Introdotto da Chiara Sbarigia (presidente di Cinecittà) e chiuso dal ministro della Cultura Dario Franceschini, il convegno ha visto tra i relatori Nicola Maccanico (amministratore delegato di Cinecittà), Stan McCoy (presidente e Managing Director Emea di MPA - Motion Picture Association), Andrea

Scrosati (Coo di Fremantle) e il regista/produttore Matteo Rovere.

IL MONDO DELLA PRODUZIONE È CIRCOLARE

Per **Nicola Maccanico**, amministratore delegato di Cinecittà, «oggi si producono molti più contenuti audiovisivi rispetto al passato e il mondo delle produzioni ormai è circolare, anche grazie allo straordinario lavoro delle piattaforme che stanno costruendo un nuovo mercato. Sta crescendo l'abitudine al consumo di prodotti europei e tutto questo, oltre a essere una grande opportunità per l'Europa, è un terreno fertile per la costruzione di maggiori produzioni fuori dai confini americani. È poi in corso un'evoluzione tecnologica che cambia il paradigma degli studi e offre la possibilità di pensare film attraverso strade che prima non

Nicola Maccanico, Ceo of Cinecittà, at the panel "The role of European studios in the new global audiovisual market" at the last Venice Film Festival

Nicola Maccanico, amministratore delegato di Cinecittà, al panel "Il ruolo degli studios europei nel nuovo mercato audiovisivo globale" durante l'ultimo Festival di Venezia

Talks

Recovery Plan give us the chance to act. We have more than 40 million euros to update the studios and make them environmentally friendly; I would like them to become zero-impact before the work is completed. Then I want Cinecittà to develop procedures that have no impact on the environment together with productions working in Italian territory, to offer the tools needed to achieve this precious goal».

RESTARTING FROM EUROPE

Andrea Scrosati, COO at Fremantle, mentioned the huge amount of work his company has done this year, proving that the audiovisual market has really started up again: «This year we produced 60 Tv series and 14 films, and the majority of these were made in Europe. There is an incredible pool of talent out there and you can access an international audience thanks to the rise in streaming platforms. Today, Italy can certainly count on one of the most interesting tax credit systems out of the various European options available. But the global audience is also used to consuming more content that does not exclusively come from the USA. Just consider that out of the top 15 most viewed shows on Netflix in July 2020, five were not American and three came from Eu-



From the left: Roberto Cicutto (president of the Palabiennale di Venezia), Dario Franceschini (italian culture minister) and Nicola Maccanico (Ceo of Cinecittà)

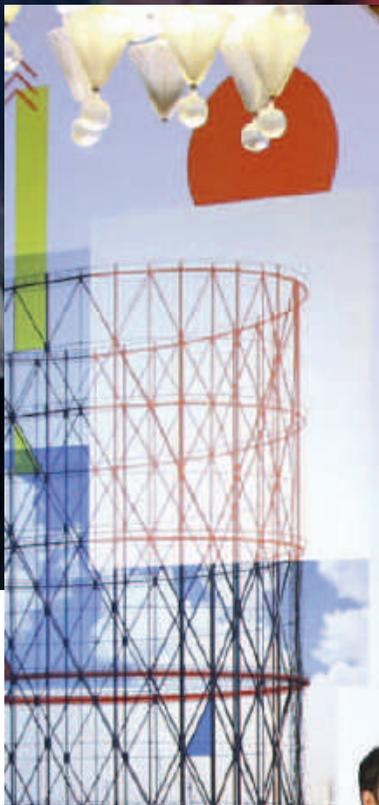
Da sinistra: Roberto Cicutto (presidente della Palabiennale di Venezia), Dario Franceschini (ministro della cultura) e Nicola Maccanico (amministratore delegato di Cinecittà)



Dario Franceschini, the Italian culture minister

Il ministro della cultura Dario Franceschini

rope. While a year later, in July 2021, nine were non-American and five came from Europe. So, we are seeing renewed potential for European content, or that made outside America, and consumers are showing more interest in these shows. Producing in Europe still costs less than in the USA and studios play a crucial role in this area». As far as diversity and inclusion are concerned, Scrosati was convinced that these issues are not merely a question of numbers and box ticking, but rather an ethically important issue: «We tell stories that happen within our societies, which are made of up of people who are all very different. We make products for our partners who distribute them, →



erano percorribili. Gli studi diventano così un luogo di elezione anche per cinematografie con dimensioni inferiori rispetto a Hollywood, che ora possono competere con storie all'altezza e di grande qualità artistica. In questo senso, l'impegno del governo italiano su Cinecittà è stata una scelta illuminata che cercheremo di portare avanti nel migliore dei modi. Gli studi possono essere la chiave di volta per dare solidità a un mondo creativo che rischia di trasformarsi in un mondo fluido. Per questo Cinecittà ambisce a diventare un hub internazionale di eccellenza a livello europeo, sostenuta da un'Italia sempre più competitiva a livello di attrazione di investimenti grazie a un importante credito d'imposta». E per quanto riguarda la rivoluzione green interna a Cinecittà, «stiamo parlando di un elemento che ha un valore sociale, etico e di business. Il grande cambiamento attorno alla sensibilità sull'ecologia parte a livello economico. Quando la sostenibilità è diventata un parametro di valore, il mondo ha iniziato ad adeguarsi. In questo senso Cinecittà deve essere all'avanguardia e i 300 milioni di euro del Recovery Plan ci offrono la possibilità di farlo. Abbiamo oltre 40 milioni per aggiornare e rendere ecosostenibili gli studi, che vorrei diventassero a impatto zero prima della fine dei lavori. Vorrei poi che Cinecittà sviluppasse protocolli per un impatto zero sull'ambiente insieme alle produzioni che lavorano sul territorio italiano, per

offrire gli strumenti necessari al conseguimento di questo prezioso traguardo».

SI RIPARTE DALL'EUROPA

Andrea Scrosati, Coo di Fremantle, ha sottolineato il grande lavoro svolto quest'anno dalla sua società, a dimostrazione che il mercato audiovisivo è ripartito a tutti gli effetti: «Quest'anno abbiamo prodotto 60 serie Tv e 14 film, e gran parte di queste sono state prodotte in Europa. C'è un tour di talenti incredibile e si può aspirare a una platea internazionale grazie all'incremento delle piattaforme streaming. Sicuramente oggi l'Italia può contare su uno dei tax credit più interessanti rispetto alle varie opzioni europee. Ma anche il pubblico mondiale è portato a consumare più contenuto che non proviene unicamente dagli Stati Uniti. Basti pensare che dei 15 contenuti più visti su Netflix a luglio 2020, 5 non erano americani e 3 provenivano dall'Europa. Nel luglio 2021, invece, 9 non erano americani e 5 provenivano dall'Europa. Si assiste, quindi, a una rinnovata potenzialità dei contenuti europei, o realizzati fuori dai confini americani, e a un maggiore interesse del consumatore verso questi. Produrre in Europa continua a costare meno che negli Usa e su questo punto gli studios hanno un ruolo fondamentale». Per quanto riguarda il tema della diversity e inclusion, Scrosati è convinto che non si tratti di una questione ragionieristica, bensì di una tematica eticamente fondamentale: «Noi raccontiamo

Matteo Rovere (italian producer and director), on the left, and Stan McCoy (President and Managing Director EMEA at the Motion Picture Association, MPA), on the right

Matteo Rovere (produttore e direttore italiano), a sinistra, e Stan McCoy (Presidente e Managing Director EMEA di Motion Picture Association, MPA), a destra





On the left, Chiara Sbarigia (president of Cinecittà)

A sinistra, Chiara Sbarigia (presidente di Cinecittà)

in dialogue with all the target audiences». And the COO of Fremantle also showed a keen awareness of environmental practices: «The younger generations are much more switched onto the question of environmental impact. It is not easy to always reach the hoped-for results, but there are really innovative solutions out there in every area of work involved in making audiovisual content».

A CHANGE OF MENTALITY

«We creatives are also experiencing changes on the production side, in the attempt to use studio sets more and more», explained director and producer **Matteo Rovere**. «We must start thinking of the studios not only to reconstruct interiors, but as places that offer logistical benefits and greater control. Managing the production of content is easier, especially for series that need to be set in the same environments. It's a change of mentality for us artists. What's more, within the studios today you can take advantage of the unprecedented technological evolution currently underway. Tools like virtual reality, Ledwalls and motion graphics from the world of video games allow us to create virtual backdrops during the actual filming itself, thus avoiding very long post production work. Yes, investment must be made before the shooting phase of the film, but studio sets offer boundless possibilities of creation». Rovere also spent time talking about green

production, given that he is working on the second season of the environmentally sustainable series *Romulus*: «This issue is becoming increasingly important for investors and international players when putting together a production. Sets generate carbon emissions, like all industrial processes. Fortunately, there are now protocols in place to reduce their environmental impact, and the institutions are keen to act in this area too. But, in spite of these codes, we are still missing

that central aggregator, a body that then stimulates the actual application on sets. Here, the studios have a central role: if they offer producers tools to make their sets more sustainable, then it is an incentive for the producers to use them».

THE FUTURE IS NOW

Stan McCoy, President and Managing Director EMEA at the MPA, stressed how important it was that the production machine at a global level was starting →

From the left: Nicola Maccanico, Matteo Rovere, Stan McCoy and Andrea Scrosati (COO at Fremantle)

Da sinistra: Nicola Maccanico, Matteo Rovere, Stan McCoy e Andrea Scrosati (Coo di Fremantle)





MADE FOR CINEMA WHERE CINEMA IS MADE

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT

Albero di Giuda del Palatino

Ceppaia formata da più tronchi
Età stimata circa 200 anni
Roma (RM)



Business
ahead

ROME OCTOBER 13 | 17 2021



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

14/24 OTTOBRE 2021



ROMA



ITALY for
MOVIES



cine regio

filming Europe



Italian Pavilion

78° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA



up again, and he confirmed that «The MPA is investing a lot in new health protocols and best practices». Moreover, McCoy honed in on the issues of diversity, equality, inclusion and environmental sustainability: «They are all areas that must be given priority because they are more and more important for international producers. But I am sure Italy will be in the forefront on these themes too, being able to count on the great attention and sensitivity Minister Franceschini pays to these matters». And in fact, the round table was concluded by Italy's Culture Minister, **Dario Franceschini**: «Our role is to be active in the contemporary sphere, not just to protect historic and artistic heritage. We must invest in the future, bringing together the digital era with the explosion in the audiovisual market and Italian creativity. It is an opportunity we cannot let pass us by. Europe is the biggest producer and consumer of audiovisual content. This is why we must work and grow as Europe, creating regulations and partnerships. For a long time, productions were attracted to Italy's unique locations, but then ended up shooting films in other countries where it was more financially advantageous. We have now dealt with this distortion by introducing an extremely competitive tax credit system, and we must work on rules to reinforce it and help our businesses grow, preserving their Italian authenticity».

TC

storie che si svolgono all'interno delle nostre società, che sono composte da persone diverse tra loro. Realizziamo prodotti per i nostri partner che poi li distribuiscono dialogando con tutti i target di pubblico». Il Coo di Fremantle è molto sensibile anche al tema green: «La questione dell'impatto ambientale vede molto più sensibili le nuove generazioni. Non è sempre facile raggiungere i risultati sperati, ma esistono soluzioni davvero innovative per ogni campo della lavorazione di un contenuto audiovisivo».

UN CAMBIO DI MENTALITÀ

«Anche tra noi creativi è in atto un cambiamento a livello produttivo nel tentativo di usare sempre più i teatri di posa», spiega il regista e produttore **Matteo Rovere**. «Dobbiamo iniziare a immaginare gli studi non solo per la ricostruzione di interni, ma come luogo in cui si possono avere vantaggi logistici e una maggiore capacità di controllo. C'è una gestione più semplice nella produzione dei contenuti, soprattutto seriali in quanto necessitano la replica degli stessi ambienti. Si tratta di un cambio di mentalità per noi artisti. Inoltre, all'interno degli studios oggi è possibile beneficiare di un'evoluzione tecnologica senza precedenti. Strumenti come la realtà virtuale, ledwall e motori grafici provenienti dal mondo dei videogiochi, consentono di ricreare virtualmente gli sfondi già durante le riprese, evitando così un lungo lavoro di post-produzione. Certo, sono richiesti investimenti prima della fase di realizzazione del film, ma ci sono possibilità di creazione senza limiti negli stage». Rovere ha speso qualche parola anche sul mondo green, essendo al lavoro su una seconda stagione del serial *Romulus* ecosostenibile: «Questo tema sta diventando sempre più importante per gli investitori e i player internazionali nella costruzione di una produzione. Come tutti i processi industriali, anche i set generano emissioni di carbonio. Fortunatamente ora stanno nascendo protocolli per ridurre l'impatto ambientale, e le stesse istituzioni stanno prendendo a cuore questo tema. Ma nonostante

i protocolli, manca ancora quel collettore che poi favorisca la messa in pratica nei set. Qui gli studios hanno un ruolo centrale: se ai produttori vengono offerti gli strumenti per una maggior ecosostenibilità dei set, poi questi sono incentivati a utilizzarli».

IL FUTURO È ORA

Stan McCoy, presidente e Managing Director Emea di MPA - Motion Picture Association, ha sottolineato l'importanza del riavvio della macchina produttiva a livello mondiale e ha confermato che «MPA sta investendo molto su nuovi protocolli sanitari e best practice». Inoltre, McCoy ha posto grande attenzione sul tema della diversity, equality, inclusion e sostenibilità ambientale: «Sono tutti temi a cui bisogna dare priorità, in quanto sono elementi sempre più importanti per i produttori internazionali. Ma sono certo che l'Italia sarà in prima linea anche su questi elementi, potendo contare sulla grande attenzione e sensibilità del ministro Franceschini». A chiudere il tavolo di confronto è stato il Ministro della Cultura **Dario Franceschini**: «Il nostro compito è inserirci nel contemporaneo, non solo di preservare il patrimonio storico e artistico. Dovremo investire sul futuro coniugando l'era digitale all'esplosione del mercato audiovisivo e della creatività italiana. È un'opportunità che non possiamo farci sfuggire. L'Europa è il maggiore produttore e consumatore di contenuti audiovisivi. Per questo dobbiamo lavorare e crescere come Europa, creando regolamentazioni e partnership. In Italia c'è stata una lunga stagione in cui le produzioni venivano attirate da location uniche, per poi andare a girare i film in altri Paesi più vantaggiosi dal punto di vista economico. Ora abbiamo sistemato questa stortura con l'introduzione di un tax credit estremamente competitivo e dobbiamo lavorare su norme che rafforzino e aiutino a far crescere le nostre imprese, conservando la loro autenticità italiana».

Di:Ce
nella
Città

LOTUS PRODUCTION UNA SOCIETÀ LEONE FILM GROUP E RAI CINEMA
IN COLLABORAZIONE CON PRIME VIDEO PRESENTANO

L'amore
cambia
tutto.

BELLA THORNE
BENJAMIN MASCOLO

TIME IS UP

REGIA DI
ELISA AMORUSO

UNA PRODUZIONE **LOTUS PRODUCTION** UNA SOCIETÀ **LEONE FILM GROUP** CON **RAI CINEMA** IN ASSOCIAZIONE CON **3 MARYS ENTERTAINMENT** E **VOLTAGE PICTURES**
ORGANIZZAZIONE **DAVIDE BOSCHIN** E **CRISTIAN SCHIOZZI** AIUTO REGIA **BERENICE VIGNOLI** CASTING **ARMANDO PIZZUTI (u.i.c.d.)** COSTUMI **ROBERTO CONFORTI**
SCENOGRAFIA **TIZIANA LIBEROTTI** DA UN SOGGETTO DI **MARCO BELARDI** PATRIZIA FIORELLINI SCENEGGIATURA DI **ELISA AMORUSO** PATRIZIA FIORELLINI LORENZO URA
FOTOGRAFIA **MARTINA COCCO** SUONO DI PRESA DIRETTA **ALBERTO AMATO** MONTAGGIO **IRENE VECCHIO** MUSICHE DI **ALBERTO BOF**
PRODUTTORI DELEGATI LOTUS **CARLOTTA GALLEN** **UGHETTA CURTO** E **ILARIA ZAZZARO** PRODUTTORE ESECUTIVO **ENRICO VENTI** PRODOTTO DA **MARCO BELARDI** DIRETTO DA **ELISA AMORUSO**
© 2021 VOLTAGE PICTURES LLC - LOTUS PRODUCTION S.R.L. - 3 MARYS ENTERTAINMENT ALL RIGHTS RESERVED

LOTUS

LEONE
FILM GROUP

RAI
Cinema

PRIME
VIDEO

3
MARYS
ENTERTAINMENT

VOLTAGE
PICTURES

RAI
CINEMA

primevideo

apple tv

f

t

YouTube

WhatsApp

Instagram

Facebook

Twitter

LinkedIn

Google+

Spotify

Apple Music

USCITA EVENTO AL CINEMA IL 25-26-27 OTTOBRE

AMADEO PETER GIANNINI, the banker who **SAVED** the cinema

The long-forgotten story of a son of Italian immigrants who helped visionaries such as Chaplin, Capra and Disney make their dreams come true and create everlasting films. Changing the history of cinema forever

by Giulio Zoppello

There is an Italian in the pantheon of the most unknown benefactors and unsung heroes in the history of cinema. His name is Amadeo Peter Giannini and he was one of the greatest, most revolutionary bankers of all time. Born in 1870 in California to Italian immigrant parents from the Liguria region and heir to a flourishing farm business, from a very early age he showed great entrepreneurial ability and a go-getting spirit. Instead of going into the family business, Giannini decided to work for his father-in-law's bank, the Columbus Saving & Loan Bank, and in 1902 he was Director of one of its Savings Banks.

To summarise, he wanted to devel-

op a bank that was closer to the middle and working classes, not only for the rich people and big companies that were dominant in California at that time. Also a period when the most humiliating form of usury was rampant, especially among the many Italian immigrants arriving in San Francisco.

For them, a tax of 5-6% on currency exchanges (used by people sending money back home) was quite disadvantageous. The bank's shareholders refused to act on any of Giannini's proposals, forcing him to resign in 1904. That same year he founded his own bank, which he decided to call the Bank of Italy (now the Bank of

*Dol ut volo corerum nimin pra
net alit dipsam, ad ut ellori dis
vollignisi qui re mil iligenihil*

*Dol ut volo corerum nimin pra
net alit dipsam, ad ut ellori dis
vollignisi qui re mil iligenihil*

America), with its first branch in a former saloon in North Beach.

His was the first popular bank with a widespread shareholding, lending money without guarantees – usually considered vital elsewhere – as long as there was a credible project behind the request.

This strategy paid off very quickly and things accelerated even further in 1906, when San Francisco was struck by an immense earthquake, leaving the city and its bay reduced to rubble, destroying factories and warehouses.

Giannini's bank financed the reconstruction, with the banker setting up a rickety stall in the midst of the devastation with a sign saying, "Loans as before, more than before".

He became famous and also earned respect. In 1909 his bank had branches throughout California.

THE COLLABORATION WITH CHARLIE CHAPLIN

Around the 1920s, Giannini started to become interested in the cinema. He was stimulated not only by the business prospects but also by his love of this new art.

At that time, production and distribution companies came and went with equal ease because of the embryonic nature of the format and an audience whose tastes and needs were still unknown. Men like Giannini provided a lifeline for many directors and actors who would not have been able to survive without them.

One of the first people he helped was no less than Charlie Chaplin. The great actor and director had become a star thanks to his famous films as *Charlot*, and he was in the middle of producing *The Kid*.

The film required something like 18 months of work and encountered many problems along the way. →

Amadeo Peter Giannini, il banchiere che salvò il cinema

La storia a lungo dimenticata di un figlio di immigrati italiani che aiutò personaggi visionari come Chaplin, Capra e Disney a realizzare i propri sogni e a creare film immortali. Cambiando per sempre la storia del cinema di Giulio Zoppello

La settima arte ha tra i suoi benefattori ed eroi più sconosciuti, un italiano, uno dei più grandi e rivoluzionari banchieri di sempre. Il suo nome è Amadeo Peter Giannini. Nato nel 1870 in California, figlio di immigrati originari della Liguria, erede di una fiorente azienda agricola, si dimostrò fin dai primi anni dotato di intraprendenza e spirito di iniziativa. Invece di proseguire l'attività di famiglia, Giannini decise di lavorare per la banca del suocero, la Columbus Saving & Loan Bank, e nel 1902 figurava in qualità di Direttore di una delle Casse di risparmio.

In breve, abbracciò l'idea di creare una banca più vicina alla classe media e ai ceti popolari, non più solamente ai grandi capitali che dominavano la California di quel periodo. Un periodo che favoriva l'usura più umiliante, soprattutto ai danni dei tanti immigrati italiani che arrivavano a San Francisco. Per costoro, il tasso al 5-6% sul cambio valuta (praticato da chi inviava i soldi in patria) era alquanto svantaggioso. Gli azionisti non accolsero nessuna delle proposte di Giannini, spingendolo a dimettersi nel 1904, anno in cui fondò la sua Banca, che decise di chiamare Bank of Italy (oggi Bank of America), e la cui prima sede fu a North Beach, in quello che era un ex saloon. La sua era la prima banca popolare ad azionariato diffuso, che concedeva prestiti in assenza di garanzie altrove ritenute imprescindibili, purché vi fosse un progetto credibile alla base. Tale strategia portò i suoi frutti in

breve tempo, ma un'accelerazione ulteriore arrivò nel 1906, quando San Francisco fu devastata da un terremoto di proporzioni immani, che ridusse in macerie la città e la baia, distruggendone fabbriche e magazzini. Fu la banca di Giannini a finanziare la ricostruzione, con il banchiere che ricominciò la sua attività tra le macerie, in una sede di fortuna dove espose un cartello con su scritto "Prestiti come prima, più di prima". Ciò ne aumentò fama e considerazione. Nel 1909 ormai le sue filiali erano in tutta la California.

LA COLLABORAZIONE CON CHARLIE CHAPLIN

Intorno agli anni 20, Giannini cominciò a interessarsi al cinema. A stimolarne la curiosità non erano solamente le prospettive di mercato, ma anche l'amore che nutriva per questa nuova arte. A quel tempo, le case di produzione e distribuzione nascevano e scomparivano con estrema facilità, in virtù della natura embrionale del prodotto, di un pubblico di cui ancora non si comprendevano gusti e tendenze. Uomini come Giannini furono l'ancora di salvezza per tanti registi e attori, che senza di loro non avrebbero avuto alcuna possibilità. Uno dei primi che egli aiutò, fu nientemeno che Charlie Chaplin. Il grande attore e regista era diventato una star grazie ai suoi celebri film nei panni di *Charlot*, ed era nel pieno della produzione de *Il Monello*.

In particular, the production company, Charlie Chaplin Productions, was in a terrible financial state because of the divorce Chaplin's wife Mildred Harris was trying to put him through at all costs.

Giannini, who deeply admired Chaplin, contributed 50 thousand dollars to the project, the equivalent of one fifth of the film's total cost. Furthermore, once his name was attached to the project, it calmed the nerves of the First National Distributors, which finally agreed to release the film worldwide. Giannini made a very shrewd investment, given that *The Kid* took 2.5 million dollars in the USA. The Bank of Italy not only recovered its money, but later, it raked in enormous profits.

SUPPORT FOR WALT DISNEY

Soon after, the banker would also give decisive assistance to another giant in the annals of cinema: Walt Disney, who had become a close friend of Giannini over the years.

Disney had big financial problems back then, in spite of the huge critical acclaim and general consensus he had already garnered. He barely managed to cover the production costs of his animated shorts, and yet, despite this, he was determined to make his first feature film.

Snow White was to cost an enormous amount for an animation picture of that period:

initially the figure was around 250 thousand dollars, the same as Chaplin's first investment on a silent blockbuster like *The Kid*. But Disney soon had to face up to the fact that the film was completely experimental from the perspective of technique, with rising costs involving animators, screenwriters, editors... all this inflated the budget to the massive, eye-watering sum of 1.5 million dollars. Disney was forced to mortgage his house and pawn his possessions to tackle the debts. When Giannini found out about the situation, he decided to help him financially, flying in the face of general scepticism expressed by the producers, distributors and even members of Walt Disney's family.

The banker paid the sum of two million dollars to support the film, sure that he wasn't making a mistake. His entry into the project enabled Walt Disney to finish the film, which had a triumphal reception at the premiere on December 21, 1937. Encouraged by the enthusiastic reaction, the distribution company, RKO Radio Pictures, then decided to release the film nationally on February 4, 1938. *Snow White* proved to be yet another of →



Tuttavia, il film richiese qualcosa come 18 mesi di lavorazione, incontrando numerosi problemi. In particolare, la Charlie Chaplin Productions, la casa di produzione, navigava in pessime acque dal punto di vista finanziario, in virtù della causa di divorzio intentata a Chaplin dalla moglie Mildred Harris. Giannini, che ammirava profondamente Chaplin, contribuì con 50mila dollari al progetto, una cifra pari ad un quinto del costo totale. Il suo nome, inoltre, tranquillizzò la First National Distributors, che infine acconsentì a distribuire la pellicola in tutto il mondo. Si trattò di un investimento assolutamente azzeccato, visto che *Il Monello* incassò negli Usa ben 2 milioni e mezzo di dollari. La Bank

of Italy non solo rientrò dalle spese, ma ebbe in seguito enormi profitti.

IL SOSTEGNO A WALT DISNEY

Di lì a poco, il banchiere avrebbe aiutato in modo decisivo un altro grande protagonista della settima arte: Walt Disney, che era diventato nel corso degli anni un grande amico di Giannini. Nonostante il successo di critica e il consenso generale, all'epoca Disney navigava in pessime acque dal punto di vista finanziario. Con i suoi corti animati a malapena rientrava dei costi di produzione, eppure, nonostante questo, egli era deciso a creare il suo primo lungometraggio. *Biancaneve e i sette nani* ebbe dei costi assolutamente incredibili per un film d'animazione

dell'epoca: inizialmente si parlava di 250mila dollari, tanti quanti Chaplin aveva investito inizialmente per un kolossal del muto come *Il Monello*. Ma ben presto Disney dovette affrontare il fatto che il film era totalmente sperimentale dal punto di vista tecnico, con spese crescenti che interessavano animatori, sceneggiatori, montatori... tutto questo portò a lievitare il budget fino all'incredibile cifra di 1 milione e mezzo di dollari. Disney si vide costretto a pignorare la sua casa ed i suoi beni per far fronte ai debiti. Giannini, venuto a conoscenza della cosa, decise di sostenerlo economicamente, a dispetto dello scetticismo generale, che interessava produttori, distributori e persino gli stessi familiari di Walt Disney. Il banchiere versò ben 2

QUINZAINE
DES RÉALISATEURS
Société des réalisateurs de films
CANNES 2021

AI:CE
nella
Città

AVVENTUROSA E RAI CINEMA
PRESENTANO

FUTURA

U N F I L M C O L L E T T I V O

DI

PIETRO
MARCELLO

FRANCESCO
MUNZI

ALICE
ROHRWACHER

SCRITTO E DIRETTO DA

PIETRO MARCELLO FRANCESCO MUNZI ALICE ROHRWACHER

AVVENTUROSA e RAI CINEMA PRESENTANO FUTURA UN FILM DI PIETRO MARCELLO FRANCESCO MUNZI ALICE ROHRWACHER UNA PRODUZIONE AVVENTUROSA CON RAI CINEMA SOGGETTO IN COLLABORAZIONE CON STEFANO LAFFI MONTAGGIO ALINE HERVÉ FOTOGRAFIA ILYÀ SAPEHA AIUTO ALLA REGIA TIZIANA POLI PRODUTTORE ESECUTIVO ALESSIO LAZZARESCHI ORGANIZZATRICE GENERALE GIULIA MORETTI COORDINATRICE DI PRODUZIONE LUCIA SANTARELLI ASSISTENTE ALLA REGIA MARIA GIMÉNEZ CAVALLO AIUTO REGIA AGGIUNTO ICARO LORENZONI CORREZIONE COLORE ANDREA MAGUOLO SUONO REC&PLAY MONTAGGIO DEL SUONO MARTA BILLINGSLEY MIX PAOLO SEGAT MUSICHE MARCO MESSINA e SACHA RICCI PER ERA UFFICIO STAMPA BENEDETTA CAPPON OPERA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI POR FESR 2014-2021 REGIONE DEL VENETO CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION FONDO LOCATION SCOUTING CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO VENDITE INTERNAZIONALI THE MATCH FACTORY REGISTI PIETRO MARCELLO FRANCESCO MUNZI ALICE ROHRWACHER UNA DISTRIBUZIONE LUCE CINECITTÀ



Rai Cinema





Giannini's brilliant intuitions, taking something like 7.8 million dollars worldwide. From that moment on, he continued not only to finance Disney when he needed it, but he also created even closer ties to film production. Indeed, in his behest, from 1936 to 1952 the Bank of Italy financed around 500 films, investing half a billion dollars.

THE MEETING WITH FRANK CAPRA

Even though Giannini had health problems and the American banking system had become a toxic environment, he did not forget his principles and was similarly steadfast in his love of the cinema.

Another great director would benefit

from Giannini's attitude; he was also a son of Italian immigrants, a former engineer who lost his job after the Great Crash in 1929: Frank Capra.

The friendship between Capra and Giannini was based on shared ideas and a common purpose: to create films that generated hope at a dramatic time for America. Giannini decided to finance Capra's first film, *It Happened One Night*, which had a not particularly high

budget of 325 thousand dollars but became a mega hit at the box office, overturning every prediction and winning five Oscars to boot. So Giannini funded another two masterpieces by Capra: *You Can't Take it With You* (costing 1.7 million dollars) and *Mr Deeds Goes to Town* (845 thousand dollars).

In both cases, the films basked in the triumph of critical and public acclaim. And it was no accident that Capra was later inspired by the honourable figure of Giannini to create the lead character of the socially conscious banker Thomas Dickinson in his film *American Madness*. It was a heartfelt tribute to a great businessman and a massive benefactor of

the filmmaking art. By the time Amadeo Peter Giannini died in 1949, he had also carved out a major role in the post-war reconstruction of Italy and had become one of the shining symbols of the Italian contribution to American greatness. What is also certain is that without him, cinema as we know it today would never have existed. IC



milioni di dollari per sostenere il film, certo di non sbagliarsi. La sua discesa in campo permise a Walt Disney di ultimare il progetto, che ebbe un'accoglienza trionfale all'anteprima, il 21 dicembre del 1937. La RKO Radio Pictures, la casa di distribuzione, incoraggiata dalle reazioni entusiaste, decise quindi di rilasciare la pellicola su scala nazionale il 4 febbraio. *Biancaneve e i sette nani* si rivelò l'ennesima intuizione felice di Giannini, visto che incassò circa 7,8 milioni di dollari in tutto il mondo.

Da quel momento, egli non solo continuò a finanziare Disney ove ne avesse necessità, ma si legò ancor più saldamente alla produzione cinematografica. Dal 1936 al 1952, la Bank of Italy, per sua decisione, finanziò circa 500 film, investendo mezzo miliardo di dollari.

L'INCONTRO CON FRANK CAPRA

Nonostante alcuni problemi di salute e il clima tossico che si impossessò del sistema bancario statunitense, Giannini non rinnegò i suoi principi, così come l'amore per il cinema. A trarne beneficio fu un altro grande regista, anche lui figlio di migranti italiani, un ex ingegnere rimasto senza lavoro dopo la crisi del '29: Frank Capra. Il rapporto di amicizia tra Capra e Giannini era basato su comuni ideali e un comune intento: creare film che dessero speranza in un momento drammatico per l'America. Giannini decise di finanziare il primo film di Capra: *Accadde una notte*, che a fronte di un budget non elevatissimo di 325mila dollari, diventò un successo clamoroso al botteghino, sovvertendo ogni pronostico e vincendo ben 5 premi Oscar. Giannini quindi finanziò altri due

capolavori di Capra: *l'Eterna illusione* (costato 1 milione e 700mila dollari) ed *È arrivata la felicità* (845mila dollari). In entrambi i casi, si assistette a un trionfo di critica e pubblico. Non fu un caso che Capra in seguito si ispirò alla nobile figura di Giannini per il personaggio del banchiere Dickinson, protagonista nel suo *La follia della metropoli*. Fu un sentito omaggio ad un grande imprenditore e a un grande benefattore della settima arte. Alla sua morte, nel 1949, Amadeo Peter Giannini poteva rivendicare anche un ruolo di primo rilievo nella ricostruzione dell'Italia del Dopoguerra, oltre a essere diventato un simbolo del contributo italiano alla grandezza americana. Di certo, senza di lui il cinema per come lo conosciamo non sarebbe mai esistito.

GIGI PROIETTI MARCO GIALLINI

IO SONO BABBO NATALE

UN FILM DI
EDOARDO FALCONE



A NATALE SIAMO TUTTI PIÙ BUONI. QUASI TUTTI.



Rai Cinema

amazon
prime video



DAL 3 NOVEMBRE AL CINEMA



www.rai.it



LUCKY RED



Broken PROMISES

Based on the bestseller by Amanda Sthers, *Promises* is a romp through passions and promises broken over the course of time. Starring Pierfrancesco Favino as the male lead in an overpowering couple with Kelly Reilly. On the lineup at the Rome Film Fest

Based on her eponymous best selling novel *Promises*, Amanda Sthers directs and co-produces the film version, which the author openly admits is inspired by masterpieces by Ettore Scola (*We All Loved Each Other So Much*), Sydney Pollack (*The Way We Were*) and Giuseppe Tornatore (*Cinema Paradiso*). The “promises” of the title are those that the male lead, played by Pierfrancesco Favino, sees broken frequently throughout his life, year after year, place after place (Rome, London, the Lazio coast): desires, crazy sensuality, glorious days, lost lovers, faithful friends. A life told without pulling any

punches, «episodes experienced by most men and women who have run the risk of love», as Sthers defines them. All told with the vein of melancholy that comes when happiness brushes past you. This is where we see «the pain of childhood that forms you, those nights when you dance as though there’s no tomorrow, the true friendships as connections that can be close or suffocating, depending on the period you’re going through, the photos of your wedding you have to pack up into a moving crate as though you’re packing up part of yourself. And love, that great love story you could have had if only you’d turned left instead of right».

The cast stars Pierfrancesco Favino with Kelly Reilly, two actors Sthers thinks «look like a quintessential cinematic couple bringing a sense of timelessness to our story». The writer director really wanted to bring this story to the big screen (her films include the 2017 *Holy Lands*, based on her eponymous book, starring Jonathan Rhys Meyers): after taking three years to write the book, it took her another five to adapt it for the screen: «Probably because putting time in a bottle is not an easy job», she added, “the whole life of a man in a glimpse, the essence of the passing of time, which is what really matters in the end». (tr)





PROMISES

DIRECTOR/REGIA:

Amanda Sthers

CAST:

Pierfrancesco Favino, Kelly Reilly, Jean Reno, Ginie Watson, Cara Theobald, Deepak Verma, Kris Marshall

PRODUCTION/PRODUZIONE:

Indiana Production, Barbary Films, Vision Distribution, Iwacaa

ITALIAN DISTRIBUTION/DISTRIBUZIONE

ITALIANA:

Vision Distribution

FOREIGN SALES/VENDITE ESTERE:

Vision Distribution



Le promesse infrante

Dal best seller di Amanda Sthers, *Promises* è una cavalcata tra le passioni e le promesse infrante dallo scorrere del tempo. Con Pierfrancesco Favino cuore del racconto, in travolgente coppia con Kelly Reilly. In programma alla Festa del cinema di Roma

Tratto dall'omonimo best seller di Amanda Sthers, che del film è anche coproduttrice, *Promises* è dichiaratamente ispirato, secondo l'autrice, ai capolavori di Ettore Scola (*C'eravamo tanto amanti*), Sydney Pollack (*Come eravamo*) e Giuseppe Tornatore (*Nuovo Cinema Paradiso*). Le "promesse" del titolo sono quelle che il protagonista, interpretato da Pierfrancesco Favino, vede infrangersi puntualmente nel corso della sua vita, di anno in anno, di luogo in luogo (Roma, Londra, le coste del Lazio): desideri, folli sensualità, giorni gloriosi, amanti perdute, amici fedeli. Una vita raccontata senza sconti, «episodi che riguardano la maggior parte degli uomini e delle donne che hanno corso il rischio di amarli» come le ha definite la stessa Sthers. Il tutto con quel carico di malinconia che si porta dietro la felicità quando viene appena sfiorata. Ecco allora succedersi «il dolore vissuto nell'infanzia che ti forma, quelle notti in cui balli come se non ci fosse più un domani, le vere amicizie come legami

che possono avvicinare o soffocare a seconda del momento che stai vivendo, la foto del tuo matrimonio che devi riporre in una scatola da trasloco come se stessi mettendo via una parte di te stesso. E l'amore, quella grande storia d'amore che avresti potuto vivere se solo avessi girato a sinistra invece che a destra». Nel cast Pierfrancesco Favino con Kelly Reilly, due attori che per Sthers rappresentano «la quintessenza della coppia cinematografica, capaci di trasportare la storia in una dimensione senza tempo». Una storia fortemente voluta dalla regista scrittrice (tra i suoi film *Holy Lands* del 2017, basato sul suo omonimo romanzo interpretato da Jonathan Rhys Meyers), che dopo aver trascorso tre anni a scrivere il libro ne ha impiegati altri cinque per adattarlo a sceneggiatura: «Probabilmente - ha detto - perché non è semplice riassumere il tempo di una vita, lasciar intravedere l'intera esistenza di un uomo, l'essenza dello scorrere del tempo e ciò che, dopotutto, conta davvero». **(ir)**



THE BEATLES of the boards

After Mario Martone, Sergio Rubini too squares up to the myth of Eduardo Scarpetta, though starting from the end: from the playwright's death and the redemption of his three illegitimate children, heirs of his talent though deprived of his love

For Sergio Rubini's 14th film as director (his previous was *The Great Spirit* from 2019), he tackles the epic story of the De Filippo family, picking up where Mario Martone left off with his 'twin' film, *The King of Laughter*.

When the great Eduardo Scarpetta – the wealthiest and most popular playwright in the early 1900s – died, his three illegitimate children Peppino, Titina and Eduardo, and their young mother Luisa De Filippo (the writer's longstanding lover), were cut

out of the inheritance, left instead to his legitimate children. So, they – Vincenzo, Maria and Domenico – became the owners of the Scarpetta company, leaving beautiful Luisa's three children to exploit the only thing their father had left them:

THE DE FILIPPO BROTHERS I FRATELLI DE FILIPPO

DIRECTOR/REGIA:

Sergio Rubini

CAST:

Mario Autore, Domenico Pinelli, Anna Ferraioli Ravel, Biagio Izzo, Giancarlo Giannini, Susy Del Giudice

PRODUCTION/PRODUZIONE:

Pepito Produzioni, Rai Cinema

DISTRIBUTION/DISTRIBUZIONE:

01 Distribution

their talent for the theatre, which they had frequented from childhood, performing in Scarpetta's comedies. This was the start of the De Filippo trio, a dream Eduardo and his siblings had nourished for years and was finally realised, overcoming the difficulties, the internal and external conflicts. The director describes the story as "a family wound that becomes art", thanks to the talent and determination of the three youngsters, who reversed their destiny and revolutionised the theatre, liberating it from the 19th century model inherited from the father they were always forced to call 'uncle'. Shot between the Campania and Lazio regions, *The De Filippo*

Brothers spans from 1925 when Scarpetta died, to Christmas 1931, the year the De Filippo trio put on their first show at the Cinema Theatre Kursaal in Naples. Thus, the story concentrates on the formation of the theatre company and the relationships between the three siblings, played by young actors with little experience in the cinema. "It is the story of three youngsters getting their revenge", stated Rubini, "Now they are viewed as characters out of a museum, in black and white. But the De Filippo siblings had a very 'colourful', progressive story. This is why I had fun portraying them as though they were The Beatles". **(ir)**

I Beatles del teatro

Dopo Mario Martone anche Sergio Rubini affronta il mito di Eduardo Scarpetta, partendo dalla fine: dalla morte del grande drammaturgo al riscatto dei suoi tre figli illegittimi, eredi del suo talento ma privati dell'amore paterno

Sergio Rubini, giunto al suo quattordicesimo film da regista (l'ultimo nel 2019, *Il grande spirito*) riprende l'epopea della famiglia De Filippo là dove Mario Martone l'ha lasciata col suo film "gemello", *Qui rido io*. Alla morte del grande Eduardo Scarpetta, il più ricco e popolare drammaturgo d'inizio del Novecento, i tre fratelli Peppino, Titina ed Eduardo - suoi figli illegittimi - e la loro giovane madre Luisa De Filippo - sua amante di una vita - sono tagliati fuori dall'eredità, che spetta invece ai figli riconosciuti. E così, mentre Vincenzo, Maria e Domenico, i tre figli legittimi, diventano titolari della compagnia Scarpetta, i tre ragazzi figli della bella Luisa mettono a frutto l'unica cosa che il padre ha tramandato loro: il talento per il teatro, che hanno frequentato fin da bambini recitando nelle commedie di Scarpetta. Nasce così il trio De Filippo, sogno accarezzato per anni da Eduardo e dai suoi fratelli e finalmente realizzato, superando difficoltà e conflitti interni ed esterni. La

storia è dunque quella, come racconta il regista, «di una ferita familiare che si fa arte», grazie al talento e alla determinazione di tre giovani ragazzi riusciti a ribaltare il proprio destino e a rivoluzionare il teatro, affrancandolo dalla matrice ottocentesca ereditata da quel padre che erano sempre stati costretti a chiamare "zio". Il film - girato fra Campania e Lazio - copre un arco narrativo che va dal 1925, anno della morte di Scarpetta, al Natale del 1931, anno della prima rappresentazione del trio De Filippo al Kursaal di Napoli, concentrandosi sugli anni della formazione della compagnia teatrale e suoi rapporti tra i tre fratelli, interpretati da giovani attori con poca esperienza nel cinema. «È una storia di rivalsa di tre ragazzi - ha dichiarato Rubini - che ormai vengono percepiti come fossero personaggi museali, in bianco e nero. Ma nella loro storia i fratelli De Filippo sono stati molto "a colori", spregiudicati. Per questo mi sono divertito a raccontarli come fossero i Beatles». **(ir)**

Director Sergio Rubini

Il regista Sergio Rubini

Family MATTERS



L'ARMINUTA

DIRECTOR/REGIA:

Giuseppe Bonito

CAST:

Sofia Fiore, Vanessa Scalera, Fabrizio Ferracane, Elena Lietti

PRODUCTION/PRODUZIONE:

Baires Produzioni, Maro Film, Kafilms, Rai Cinema

ITALIAN DISTRIBUTION/DISTRIBUZIONE

ITALIANA:

Lucky Red



After *Kidz*, Giuseppe Bonito directs a big screen adaptation of Donatella Di Pietrantonio's novel *L'Arminuta*, showing in the official selection at the Rome Film Fest. The story is about a young girl who is moved from the family that raised her to one she didn't know she had

In August 1975, a 13-year-old girl was returned to a family she didn't know she belonged to: the reason behind the move, which everyone else knows but no one talks about, is a total mystery to her. She is suddenly catapulted into a foreign world, embodied by a small house shared with five siblings. She has lost everything she had in her previous life: a comfortable home and the exclusive affection showed by parents of an only child.

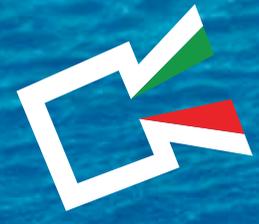
The film version of Donatella Di Pietrantonio's novel *L'Arminuta* (Campiello Prize in 2017) sees Giuseppe Bonito (*Kidz*) draw on the story of a difficult and bitter life change, only partially offset by the girl's relationship with three of her siblings (little Adriana, Vincenzo and Giuseppe) and made particularly hard by an acquired mother who is very different to the one little Arminuta (this is her nickname, no one calls her by her real name) grew up with. The novel also spawned a stage play in 2019, directed by Lucrezia Guidone. (tr)

Affari di famiglia

Dopo *Figli*, il regista Giuseppe Bonito traduce per il grande schermo il romanzo di Donatella Di Pietrantonio *L'Arminuta*, in selezione ufficiale alla Festa del cinema di Roma. Al centro, il trasferimento di una bambina dalla famiglia che l'ha cresciuta a quella cui non sapeva di appartenere

Nell'agosto del 1975 una ragazzina di 13 anni viene restituita a una famiglia cui non sapeva di appartenere: il motivo del trasferimento, che tutti sanno ma di cui nessuno parla, le è del tutto sconosciuto. All'improvviso, catapultata in un mondo estraneo, nello spazio di una casa piccola da condividere con cinque fratelli, la bambina perde tutto quello che possedeva nella vita precedente: una casa confortevole e l'affetto esclusivo di chi è figlio unico. Dal romanzo di Donatella Di Pietrantonio *L'Arminuta*,

Premio Campiello nel 2017, il film di Giuseppe Bonito (*Figli*) riprende la storia di un cambio di vita difficile e aspro, solo parzialmente mitigato dal rapporto della bambina con tre fratelli (la piccola Adriana, Vincenzo e Giuseppe) e reso particolarmente duro da una madre acquisita molto diversa da quella con cui la piccola Arminuta (questo il suo soprannome: nessuno la chiama per nome) è cresciuta. Dal romanzo è stato prodotto nel 2019 anche uno spettacolo teatrale, per la regia di Lucrezia Guidone. (ir)



Italian Film Commissions

ALL SET!

WWW.ITALIANFILMCOMMISSIONS.IT



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
14/24 OTTOBRE 2021



Where all films come true.



Via Zanella 10/2 38122 Trento, Italy
Tel. +39 0461 493501 • Fax +39 0461 495460
filmcommission@provincia.tn.it • www.trentinofilmcommission.it

TRENTINO
FILM COMMISSION
Countless places, one Location